



**C**arissimi fratelli e sorelle della **F**amiglia **C**alabriana!

Un saluto affettuoso e fraterno a tutti voi, augurandovi un Natale ricco di ogni bene, gioia, e rinnovata speranza nel Signore, che nasce nei nostri cuori.

Dio è il Dio che ci fa conoscere i suoi misteri, la sua salvezza. È il Dio delle sorprese, che ci rivela il suo “sogno”, la sua volontà di salvare l’umanità nella semplicità e nell’umiltà di un Bambino.

“Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”: è l’invito che i pastori si rivolgono, l’un l’altro, mettendosi in cammino dopo aver ascoltato dalla voce degli angeli la rivelazione di questa grande notizia.

È questo l’invito che il Signore vuole rivelare a tutta la Chiesa, a tutti noi, nella celebrazione liturgica del Natale. Dio non viene a noi mentre stiamo fermi e stabili, ma mentre camminiamo insieme, nell’ascolto reciproco e nella gioia. Saremo capaci, anche noi come i pastori, di ascoltare la voce di Dio, di lasciarci muovere dal desiderio di vedere il segno che Dio ha preparato per noi, un Bambino avvolto in fasce, superando ogni distanza e ogni divisione, mettendoci in cammino insieme agli altri?

Il Natale di quest’anno è caratterizzato in modo particolare dall’invito che Papa Francesco rivolge a tutta la Chiesa di avviare un cammino sinodale, per metterci insieme alla ricerca di Colui che viene a dare senso alla vita e alla storia.

Anche a noi, Famiglia calabriana, è rivolto l’invito, e già stiamo percorrendo questo cammino sinodale in preparazione alla celebrazione dei Capitoli Generali, per cercare di discernere, alla luce del carisma e dei segni dei tempi, il “sogno di Dio” per l’Opera e la Famiglia calabriana. Un sogno che è già cominciato con San Giovanni Calabria e che in ogni momento della storia dobbiamo riscoprire, per aderirvi con fedeltà e coinvolgimento, rispondendo alle esigenze del tempo presente.

Considero un tempo provvidenziale questo che il Signore ci regala, nonostante tutte le fatiche e le difficoltà del momento presente, segnato dalla pandemia e non solo, ma allo stesso modo un tempo in cui rispondere alle domande, ai desideri profondi del cuore umano, ai sogni reconditi, alle speranze e alle attese di un’umanità che cerca, ma alle volte smarrisce la strada.

La sinodalità è una strada che siamo invitati a percorrere, che ci apre all'ascolto, che ci spinge al confronto e alla condivisione dei sogni, è uno stile di vita da incarnare nella quotidianità come cammino ordinario, feriale e permanente. Siamo chiamati a vivere l'esistenza come *sinodo*, cioè a camminare insieme verso la Luce vera, perché questa è la strada che ci può avvicinare al grande avvenimento della nostra vita, Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Il cammino sinodale, come quello dei pastori, è un cammino che si fa insieme, nell'ascolto, nel discernimento, guardando i segnali che ci indicano la via, che ci guidano nel cammino. Lasciamoci avvolgere da questo desiderio di fare strada insieme, di coinvolgerci tutti con uno sguardo contemplativo e attento a ciò che Dio vuole rivelarci e farci conoscere.

Il Natale che vorremmo in questo tempo di cammino sinodale di Famiglia calabriana sia pervaso sempre più di gioia e di luce, di esercizio concreto di ascolto e di condivisione, per cercare e ricercare, senza stancarci, di vivere la dinamica tra discernimento e vita con occhi che vedono e ascoltano nel profondo.

Il Natale che vorremmo sia per tutti noi un tempo di attenzione concreta agli altri, ai più piccoli e bisognosi, agli ultimi, a coloro che non riescono a camminare come noi e con noi. Il nostro camminare sia ispirato dal mistero del Dio di Gesù Cristo, che incarnandosi si è degnato di venire incontro alla nostra umanità, si è messo in cammino verso di noi. È venuto a prendere la mia, la tua umanità, quella di tutti, senza escludere nessuno.

Tutto questo lo impariamo da Gesù, nostro Signore! È Lui, il Signore, che ci viene incontro perché anche noi possiamo, con umiltà, andare incontro agli altri!

*"Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento"*, con il cuore pieno di gioia, di desideri e di speranze, come i pastori, per poi manifestare nella semplicità della nostra vita le meraviglie che il Signore ha fatto per noi.

Carissimi fratelli e sorelle, non ci manchi mai la capacità di stupirci, di aprire e di avviare nuovi processi. Basta fare spazio nel cuore per accogliere le novità, le sorprese, le meraviglie di Dio e, guidati dalla sua Stella, imboccare nuovi sentieri di luce, di gioia, di ascolto, di speranza e di salvezza.



Ci conceda il Signore la grazia di imparare sempre più l'arte di un ascolto vero e sincero della sua Parola, per incarnarla nelle nostre relazioni e nei nostri vissuti, nelle nostre comunità, nelle nostre case, nelle attività. Illuminati dalla fede, fortificati dalla speranza e animati dalla carità, camminiamo tutti insieme, affinché il sogno di Dio diventi realtà nella nostra Famiglia calabriana.

Auguro a tutti voi, alle comunità e alle famiglie, un Buon e Santo Natale! Un abbraccio fraterno e un ricordo reciproco nella preghiera.

Fraternamente

  
P. Miguel Tofful